Il Curricolo Verticale

STRUMENTO METODOLOGICO E DISCIPLINARE

Prof.ssa Catia Meneguz

Il D.Lgs 61/2017

Indica gli Istituti Professionali come:

“Scuole dell’innovazione, aperte e concepite come laboratori di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica”

La scuola diventa quindi luogo di innovazione, di sperimentazione e di ricerca

Il profilo in uscita (DM. 92/2018)

Il diplomato dell’indirizzo “Servizi per la sanità e l’assistenza sociale”:

- Possiede specifiche competenze utili a co-progettare, organizzare ed attuare, con diversi livelli di autonomia e responsabilità, interventi atti a rispondere alle esigenze sociali e sanitarie di singoli, gruppi e comunità, finalizzati alla socializzazione, all’integrazione, alla promozione del benessere bio-psico-sociale, dell’assistenza e della salute in tutti gli ambiti in cui essi si attuino e/o siano richiesti.

- Realizza attività di supporto sociale e assistenziale per rispondere ai bisogni delle persone in ogni fase della vita, accompagnandole e coadiuvandole nell’attuazione del progetto personalizzato, coinvolgendo sia l’utente che le reti informali e territoriali.

Quali sono gli elementi da considerare prioritariamente?

- Il contesto territoriale della scuola
- Il momento storico
- Le risorse a disposizione

L'obiettivo della Riforma dei professionali è formare studenti con competenze in sintonia con le esigenze del territorio

La progettazione didattico-formativa del curricolo verticale d’Istituto

THE CONCEPT

Le competenze in uscita definiscono degli obiettivi specifici che possiamo confrontare con le ADA dell’Atlante del Lavoro

PRACTICALLY

Ogni scuola si deve creare il suo curricolo verticale in funzione delle caratteristiche del proprio territorio

Esempi di ADA (Area di Attività)
Atlante del Lavoro

ADA.19.01.21 (ex ADA.22.187.626) Prevenzione, promozione ed educazione alla salute

Identificazione dei bisogni sanitari e di salute delle comunità in relazione a dati epidemiologici, socioculturali o in base a fattori biologici e sociali di rischio

ADA.19.02.02 (ex ADA.22.213.682) - Servizio di informazione, consulenza e orientamento sociale (front-office e telefonica)

Rilascio di informazione sui diritti, sulle prestazioni, sulle modalità di accesso dei servizi sociali pubblici e privati offerti sul territorio

Il contesto territoriale

I bisogni territoriali

Il contesto va analizzato per individuare I principali bisogni locali, per poter effettuare delle scelte opportune.
Ogni progettazione dovrà tener conto delle situazioni sociali, culturali ed economiche del territorio per poter formare professionisti adeguati

Strutture sociali, sanitarie ed educative

La presenza di strutture sociali, sanitarie ed educative nel territorio permette di definire una corretta offerta formative rispondente ai bisogni rilevati

I cambiamenti dei territori, della società e dei bisogni rilevati necessitano di persone qualificate e formate sia come cittadini che come operatori

L’Agenda 2030 nel 3° obiettivo prevede di “assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”

Il curricolo verticale

PROFESSIONALIZZAZIONE

La strutturazione del curricolo verticale nell'Istituto necessita di una composizione per tappe degli obiettivi da perseguire, creando opportunità per allenare le competenze, per sperimentare attività, per conoscere nuove realtà (tirocini, incontri con esperti, corsi specializzanti, UDA, laboratori...)

Tutte le attività proposte dovranno stimolare e promuovere le motivazioni e le attitiduni dello studente, favorendo lo sviluppo della personalità.

Si dovrà tener conto delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, delle competenze previste dal profilo in uscita, delle soft skill e delle life skill

Il Curricolo Verticale

Il curricolo viene visto come il compendio della progettazione e della pianificazione dell'offerta formativa.
È quindi il cuore della progettualità, ne definisce le finalità, i risultati di apprendimento, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti, i criteri di valutazione, la rete di relazioni...

Bisogna superare la logica della programmazione disciplinare per avviare una progettazione più organica e integrata, dove presenziano numerosi attori.

Il curricolo verticale intende raccogliere e condividere le metodologie, suggerire buone pratiche didattiche finalizzate a obiettivi comuni e partecipati.

Soggetti attivi

Perchè il curricolo verticale possa essere applicato, è indispensabile che i Docenti vivano un confronto costruttivo nei Consigli di Classe e nei Dipartimenti, sviluppando un lavoro comune.
La progettazione deve coinvolgere le diverse professionalità e convogliarle verso un unico obiettivo, collaborando e partendo dalle competenze e non dai contenuti.

Obiettivi

IL RUOLO

Uno specifico contenuto non deve più entrare in un processo per forza!!!

L'APPROCCIO

I Docenti dovranno usare gli insegnamenti come strumenti per integrare I diversi percorsi.

L'ESECUZIONE

Si deve portare ogni studente a superare il concetto di “Materia” e dar peso ad un percorso unitario dei saperi e delle competenze per un apprendimento permanente e per un Progetto di vita.

La progettazione didattico-formativa del curricolo verticale d’Istituto

THE CONCEPT

Consiste nel progettare e costruire i percorsi necessari strutturati **per tappe** per far conseguire agli studenti le competenze previste nel profilo in uscita del corso.

PRACTICALLY

Deve avviarsi con l’individuazione degli **ambiti tematici essenziali** da affrontare in ogni anno di corso.

L’individuazione degli **ambiti tematici** da affrontare nei singoli anni di corso e da riportare nella progettazione del curricolo, è stata effettuata **a ritroso** secondo quanto previsto nell’approccio "per competenze".

Partendo dai traguardi formativi si è giunti al punto di partenza che è dato dal bilancio delle competenze in ingresso, dalle attitudini e dalle motivazioni degli studenti in entrata.

La progettazione è flessibile nell’ambito di ogni anno di corso

La proposta degli ambiti tematici

PROFESSIONALIZZAZIONE

L’individuazione degli ambiti tematici è stata effettuata avendo come riferimento gli argomenti e le competenze previste nell’asse culturale degli insegnamenti scientifico - tecnologico - professionali ritenendo che in un corso d’istruzione professionale siano gli insegnamenti previsti nell’area di professionalizzazione a dover guidare il percorso di formazione degli allievi.

Gli insegnamenti previsti negli assi dei linguaggi, matematico, storico-sociale e di cittadinanza, per sviluppare le competenze e le abilità che sono loro proprie, devono affrontare argomenti coerenti a quanto indicato negli ambiti tematici professionali.

Biennio Iniziale

IO, IL GRUPPO, ILTERRITORIO

AREE TEMATICHE:

- La conoscenza di sé, individuazione dei propri bisogni e gestione delle emozioni
- L’individuazione dei bisogni in rapporto all’età
- L’attività di costruzione e gestione del gruppo
- La gestione delle relazioni
- La gestione della comunicazione
- La conoscenza del territorio

Terzo Anno

IO, I BISOGNI, IL LAVORO NEI SERVIZI PER RISPONDERE AI BISOGNI

AREE TEMATICHE:

- L’analisi dei servizi del territorio e gestione della loro documentazione
- La costruzione e gestione di progetti in gruppo
- I bisogni dell’infanzia
- La promozione al benessere e alla salute
- La conoscenza del mondo del lavoro e dei comportamenti da adottare

Quarto Anno

IO E IL LAVORO DI RILEVAZIONE DEI DATI E DEI BISOGNI PER ORIENTARE I SERVIZI E INFORMARE GLI UTENTI

AREE TEMATICHE:

- La rilevazione, elaborazione e comunicazione in ambito professionale dei dati e delle informazioni
- La rilevazione dei bisogni e la predisposizioni di interventi per le varie tipologie di utenza.
- Igiene e sicurezza nell’ambiente di vita
- L’orientamento dell’utenza alla fruizione dei servizi
- L’attività di animazione in rapporto ai bisogni dell’utenza

Quinto Anno

IO E IL LAVORO DI GESTIONE DEI PROGETTI SVOLTO CON CONSAPEVOLEZZA E RESPONSABILITÀ

AREE TEMATICHE:

- La collaborazione nell’organizzazione e nella gestione tecnico-economica dei progetti e delle attività
- Il ruolo degli operatori nel lavoro di equipe
- La valutazione dei progetti e dei servizi
- La contemporaneità e futuro sociale
- L’azione di cura, responsabilità ed etica professionale
- La gestione dei servizi di informazione nel territorio

Il curricolo verticale

CONCEPT AND DEFINITION

Il concetto di curricolo è maturato nel corso degli anni a livello nazionale e internazionale fino a raggiungere un’articolazione consistente e significativa. Il curricolo viene visto come il compendio della progettazione e della pianificazione dell’offerta formativa

AT ITS CORE

Il curricolo verticale è quindi, il cuore della progettualità, ne definisce le finalità, i risultati di apprendimento, le strategie, i mezzi, i tempi, gli strumenti, i criteri di valutazione, la rete di relazioni...

Bisogna quindi superare la logica della programmazione disciplinare per avviare una progettazione più organica e integrata, dove presenziano numerosi attori. Risulta dunque l’autostrada entro la quale i docenti esercitano la loro funzione

UN LAVORO DI SINERGIE

Il curricolo verticale intende raccogliere e condividere le metodologie, suggerire buone pratiche didattiche finalizzate a obiettivi comuni e partecipati.

L’apprendimento per competenze richiede una organizzazione flessibile, può superare la frammentazione disciplinare e finalizzare il confronto tra dipartimenti per il raggiungimento delle competenze

"UNA SORTA DI CANOVACCIO CHE GUIDI L’INTERPRETAZIONE DI CIASCUN AUTORE" (INSEGNANTE)

M. Castoldi